



Una Chiamata, Molte Voci

Una spiritualità sostenibile in un mondo secolarizzato



Piano Annuale di Lavoro

FRATELLI DELLE SCUOLE CRISTIANE | FRATELLI DELLE SCUOLE CRISTIANE

Sommario

<i>Una spiritualità sostenibile in un mondo secolarizzato</i>	0
UNA CHIAMATA, MOLTE VOCI	4
Invito.....	4
Una premessa metodologica.....	6
<i>Secolarizzazione, un'opportunità e non una sconfitta</i>	6
Alcuni Aspetti.....	6
La Spiritualità Lasalliana come risposta alla secolarizzazione	7
Una Proposta	7
Ascoltare per vivere.....	8
La nostra testimonianza	8
Un orizzonte di senso	8
Obiettivi Specifici.....	10
Tre Tappe, un obiettivo	11
Fase 1 - Informazione: Stereotipi, News e Pensiero Critico.....	12
Attività Pianificate	12
Fase 2 - Coinvolgimento: a contatto con l'Altro	13
Attività Pianificate	13
Fase 3 – Azione: indursi al cambiamento.....	14
Attività Pianificate	14

UNA CHIAMATA, MOLTE VOCI

Una spiritualità sostenibile in un mondo secolarizzato



Invito

Una chiamata, molte voci - è questo il tema proposto dal 45° capitolo generale per l'anno 2016-2017. Vivere la nostra fede, la nostra spiritualità in mezzo alla secolarizzazione di oggi è una sfida entusiasmante da cogliere, ma che non deve trovarci impreparati. Riconoscere la vera "chiamata" in un mondo di voci è sicuramente centrale. Ma centrale è soprattutto riuscire a sentire la voce dei più vulnerabili, la voce degli ultimi. Perché la ricerca di Dio non esclude la ricerca dell'Uomo. *"La ricerca di Dio e la ricerca dell'uomo, non possono essere separate, perché l'umano è la sola via dell'uomo verso Dio"* (La Fragile speranza di un testimone - Collezione Studi Lasalliani n°18).

Forti di questa convinzione, dobbiamo accompagnare ogni persona nella ricerca del proprio significato e nella ricerca di Dio e le nostre comunità possono rappresentare il luogo privilegiato di questa ricerca.

Pensiamo allora all'opportunità che la Rete Lasalliana può offrirci per conoscere altre realtà, popoli e culture differenti, per creare relazione profonde anche con contesti lontani, per ampliare i nostri orizzonti e per far circolare il vero, il bello che facciamo. Discernere è difficile, ma è il primo passo da compiere. Come agire se non conosciamo? Come conoscere se non trasmettiamo, se non ci incontriamo? Già al Convegno ecclesiale di Firenze del 2015 papa Francesco invitava la Chiesa a confrontarsi con il Nuovo Umanesimo che la sta attraversando e come strumento di lavoro ci consegnava l'Evangelii Gaudium.

"Oggi, quando le reti e gli strumenti della comunicazione umana hanno raggiunto sviluppi inauditi, sentiamo la sfida di scoprire e trasmettere la "mistica" di vivere insieme, di mescolarci, di incontrarci, di prenderci in braccio, di appoggiarci, di partecipare a questa marea un po' caotica che può trasformarsi in una vera esperienza di fraternità, in una carovana solidale, in un santo pellegrinaggio. In questo modo, le maggiori possibilità di comunicazione si tradurranno in maggiori possibilità di incontro e di solidarietà tra tutti. Se potessimo seguire questa strada, sarebbe una cosa tanto buona, tanto risanatrice, tanto liberatrice, tanto generatrice di speranza! Uscire da se stessi per unirsi agli altri fa bene. Chiudersi in sé stessi significa assaggiare l'amaro veleno dell'immanenza, e l'umanità avrà la peggio in ogni scelta egoistica che facciamo". (Evangelii Gaudium 87)

Nella vita di ciascuna e ciascuno, come in ogni percorso educativo, l'importanza della scoperta e dell'amore per la propria individualità ed unicità deve essere sempre accompagnata e armonizzata con la necessaria e illuminante accoglienza dell'alterità, della diversità, della complementarità; solo così potremo essere persone, cittadini, cristiani, figlie e figli di Dio.

"Le differenze tra le persone e le comunità a volte sono fastidiose, ma lo Spirito Santo, che suscita questa diversità, può trarre da tutto qualcosa di buono e trasformarlo in dinamismo evangelizzatore che agisce per attrazione... solo Lui può suscitare la diversità, la pluralità, la molteplicità e, al tempo stesso, realizzare l'unità". (Evangelii Gaudium 131)

"Che tutti siano uno" è il giusto riassunto dei desideri di Gesù ed è la meta a cui tutti tendiamo.

Quest'anno la nostra tensione verso l'unità vuole, allo stesso tempo, celebrare la ricchezza delle diversità, la convivialità delle differenze, la sussidiarietà che abbiamo nella famiglia, nella scuola e nella Missione Educativa Lasalliana e trasformarci grazie alla ferma volontà di ascoltare gli esclusi e gli ultimi, imparando da loro, al desiderio di dialogare con ogni cultura, alla relazione filiale, gratuita e libera con il Papà/Mamma dei cieli manifestata da Gesù Cristo.

Una premessa metodologica

Secolarizzazione, un'opportunità e non una sconfitta



Secolarizzazione non significa certo scomparsa della possibilità di una vita di fede e di una scuola che possa parlare di fede, significa piuttosto un cambiamento radicale delle condizioni della sua esistenza e del suo riconoscimento nella società e nella cultura.

Alcuni Aspetti

La secolarizzazione, come si sa, progredisce oggi nei tempi stessi dell'estensione dei mezzi di comunicazione. Le società secolarizzate sono, in effetti, delle società di comunicazione quantitativamente intense. I mezzi di diffusione si moltiplicano, il volume delle conoscenze si accresce, le opinioni circolano e le informazioni ricevute sono, allo stesso tempo, abbondantissime, costantemente mutevoli e spesso contraddittorie. Questo intenso contesto di comunicazione, se permette ad ognuno di essere meglio, può anche produrre il senso di una estrema complessità dei problemi, e generare una più grande perplessità, una più grande difficoltà di pensare e di situarsi personalmente e forse anche una propensione all'indifferenza. In effetti, come ritrovarci in questa abbondanza di informazioni e di proposte di sensi, spesso diverse ed opposte? Questo contesto di moltiplicazione delle informazioni e delle fonti di comunicazione mette la comunità educante di fronte a molteplici sfide, di cui la più decisiva è di sapere come assicurare la credibilità del suo messaggio umano e cristiano nel campo sovraccarico della comunicazione.

In pratica, la questione è di imparare nuovamente ad ascoltare Dio, "i gemiti e le grida" (Es. 3) dei Poveri e dei giovani per i quali Dio stesso ci ha scelti, chiamati e inviati per discernere insieme come testimoniare e parlare di Dio oggi.

La Spiritualità Lasalliana come risposta alla secolarizzazione

"San Giovanni de La Salle si è lasciato toccare e si è commosso davanti alla situazione di abbandono dei figli degli artigiani e dei poveri, contemplando il disegno salvatore di Dio. Questa stessa spiritualità dagli occhi aperti è quella che il nostro Istituto ha bisogno di coltivare all'inizio del XXI secolo: una spiritualità che comprende che il mondo, le culture, le scienze e le arti, la vita dei popoli e delle persone, specialmente povere, sono parole con cui Dio ci chiama, ci interpella, ci cerca e mostra se stesso". (44° Capitolo Generale 1.2.1)

La spiritualità lasalliana è quindi luce, guida ed anima per comprendere quali comunità cristiane ed educanti plasmare e promuovere oggi per accreditare la «buona novella» agli occhi del mondo secolarizzato, quale lavoro operare sulle rappresentazioni culturali della fede per renderle maggiormente possibili nel contesto culturale presente.

Una Proposta

Quali comunità immaginiamo per i nostri centri educativi? Non siamo forse troppo spesso comunità chiuse, incapaci talvolta di catturare l'altro? O forse ci proponiamo come strutture aperte, ma la cerchia purtroppo rimane stretta e ci ritroviamo a vedere solo gli stessi volti, a entrare in contatto esclusivamente con quanti in qualche modo già ci sono vicini?

Le nostre comunità educative dovrebbero forse allora trovare senso nella pratica viva della carità: in un contesto globalizzato e immerso in un flusso costante di informazioni, nel quadro della aspirazione all'autonomia e alla singolarità, non c'è altro terreno per la comunicazione della fede e della forza dell'educazione se non la testimonianza di una vita conforme al messaggio di carità del Cristo e di una fede viva e adulta che risplende nelle opere di giustizia e di carità.

Come scuole e centri educativi dobbiamo recuperare l'esercizio della dimensione diaconale della comunità cristiana: cioè la passione per la solidarietà e l'amicizia umana voluta gratuitamente per loro stesse, senza altri fini che l'esercizio stesso della carità condivisa. È questo il momento di "uscire": in quanto cristiani dobbiamo cercare sistematicamente di creare e raggiungere dei luoghi, delle istituzioni o delle associazioni in cui identiche solidarietà e amicizie umane possano essere vissute in modo autonomo, cioè come bene in sé, indipendentemente dalle appartenenze. Con le comunità che ci circondano dobbiamo trovare forme di collaborazione alla solidarietà, dobbiamo essere centri fecondi di relazioni forti capaci di collaborare al bene comune. E dobbiamo educare i giovani che ci sono affidati ad una dimensione comunitaria e responsabile della vita. Senza questa solidarietà voluta per se stessa, senza un impegno competente e assiduo per delle cause umane giuste e contro ogni forma d'intolleranza, non sussiste parola di fede che sia credibile.

Queste forme di apertura, solidarietà e relazione possono iscriversi nelle relazioni di semplice vicinato o nel tessuto associativo; si estendono nelle attività culturali di educazione, di riflessione, di ricerca o di espressione artistica; possono inoltre prendere forma soprattutto nelle attività di presa di coscienza e di azione per la qualità della vita, per la giustizia e i diritti umani. L'essenziale è che, sotto tutte queste forme, possa essere vissuta, senza distinzione di appartenenza, un po' di questa passione al servizio dell'umanità, senza la quale non c'è testimonianza di fede credibile. La promozione di

questa solidarietà umana nel seno stesso della società secolarizzata, indipendentemente dalle appartenenze religiose, non è certo ancora la comunicazione della fede, ma questa non può prendere il suo slancio senza quella.

Ascoltare per vivere

Una società secolarizzata, pluralista, dove si discutono molteplici opinioni politiche, filosofiche, religiose, ecc., è particolarmente esposta al problema dell'Ascolto e del discernere ciò che si ascolta. A questo riguardo, un impegno fondamentale, al quale i cristiani potrebbero portare il loro contributo e al quale le nostre scuole dovrebbero porre estrema attenzione, sarebbe quello di promuovere nel tessuto sociale un'etica dell'Ascolto per discernere le "parole di Dio". Si tratta di promuovere riflessioni ed esperienze atte ad attivare ascolto profondo, vero, condiviso, analitico, partecipativo e inclusivo che ci renda capaci ad ascoltare l'altro/gli altri, specialmente coloro che sono differenti da noi, senza pregiudizi; a raccogliere informazioni in modo corretto e non fazioso; ad ascoltare e cogliere il "soffio di vento leggero" vivo nella nostra interiorità e coscienza come nella Parola e nella preghiera, per la costruzione di donne e uomini liberi, persone che dialogano e condividono, impegnati coscientemente per la costruzione di un mondo plurale, capace di accogliere e servire gli ultimi.

Si può, a questo riguardo, far valere i ragionamenti seguenti: la verità che si cerca insieme, prima ancora di trovarla, rende umili e fraterni. Qual è dunque questa verità che, nell'atto stesso di cercarla, invita all'umiltà, al dialogo e al riconoscimento fraterno? Non sarà forse nell'ordine dell'amore, che ci fa conoscere in una comunicazione senza violenza?

La nostra testimonianza

In questa ottica il cristianesimo è fede in un Dio che ama e perciò ci ascolta, parla con noi, si comunica incessantemente e chiama ciascuno a rispondere con la propria vita per la propria ed altrui felicità in un dialogo continuo con Dio stesso. Dio parla attraverso tutto e ci chiama all'Ascolto: là dove essa c'è lacerazione, nella lotta contro le esclusioni e le ingiustizie; là dove si è stati feriti, nell'invito al perdono; là dove sembra interrompersi definitivamente nell'ora della morte, nel dono di sé e nell'affidamento di se stessi nelle mani di Dio capace di creare la vita dal niente come all'alba della prima creazione. Al valore centrale dell'Ascolto, del dialogo e della comunicazione dovremmo tendere come scuole lasalliane.

Un orizzonte di senso

Che cosa la fede aggiunge alla vita? A che serve essere cristiani? Che cosa aggiunge ancora la fede cristiana all'autonomia, alla ricchezza, al valore di una vita di comunicazione gioiosa e aperta a tutti? Sono le domande che spesso i giovani ci rivolgono di fronte alla proposta di fede.

A queste domande bisogna rispondere molto chiaramente e senza ambagi che la fede cristiana non appare per trascorrere una vita sensata, felice e generosa. La semplice considerazione della vita di tanti uomini e donne di oggi impone questa risposta. Il Signore stesso, alla fine dei tempi (Mt 25), riconoscerà il valore di tutte queste vite vissute al di fuori della fede cristiana, ma tutte improntate dello spirito delle beatitudini e scaturite da un ascolto capace di generare, coscientemente o meno, vita per gli altri.

Non apparendo indispensabile per trascorrere una vita sensata, felice e generosa, la fede, che è risposta all'Amore ascoltato e vissuto, si offre allora nell'ordine del non-necessario, del gratuito, del

sovrappiù inatteso, dell'insperato o dell'insospettato. Così, rispetto alle ragioni già presenti di senso, rispetto ai motivi già attuali di gioia, rispetto ai motivi già esistenti di impegno per un mondo migliore, la fede cristiana è dell'ordine del «quanto più». Quanto più, in effetti, la vita assume senso e quanto più abbiamo motivi supplementari di rallegrarci e di impegnarci al servizio di tutti, quando sappiamo che ogni uomo è figlio di Dio, riconosciuto personalmente da Lui e promesso alla vita eterna! Ma bisogna aggiungere ancora che questo «quanto più», se non è necessario per vivere una vita umana autentica, è tuttavia decisamente determinante, perché non è affatto indifferente per gli uomini riconoscere di essere figli o figlie di Dio, fratelli e sorelle di Gesù Cristo, promessi a una vita senza fine. Confessare questo non è necessario per vivere una vita autenticamente umana, ma ciò trasforma tutto; significa aver scoperto la perla rara di cui parla il Vangelo, da cui non vorremmo separarci per niente al mondo. Questa perla rara, questo «quanto più» della fede, non concede nessun senso di superiorità ai cristiani, bensì affida loro la missione di far conoscere gratuitamente la fede così come gratuitamente l'hanno ascoltata e ricevuta, affinché la gioia dell'umanità ne sia completata (Giov 1, 4).

Obiettivi Specifici



Pastorale e Volontariato

- a. Rafforzamento dell'apertura alle realtà lasalliane in Italia e all'Estero, con particolare attenzione a quelle istituzioni che operano in situazioni di concreta povertà.
- b. Stimolare la riflessione sui temi della secolarizzazione e della comunicazione della Fede
- c. Stimolare la coscienza critica, attenta e cristiana dei ragazzi di fronte ai mondi reali e virtuali.
- d. Attivarsi per i cambiamenti e generare responsabilità sociale nei ragazzi

Servizi Educativi

Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso

- a. la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace,
- b. il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture,
- c. il sostegno dell'assunzione di responsabilità della solidarietà e della cura dei beni comuni della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- d. Il potenziamento delle conoscenze in materia giuridica

Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo

- a. all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media
- b. alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

Pastorale Vocazionale

- a. Rianimare la fede dei Lasalliani, Fratelli e Laici, nella propria vocazione.
- b. Diffondere una sensibilità vocazionale all'interno dei centri educativi e delle varie componenti della Famiglia Lasalliana.
- c. Sostenere la presa di coscienza e il cammino vocazionale di docenti ed educatori.
- d. Proporre cammini vocazionali agli studenti e ai giovani di MGL.
- e. Sviluppare momenti per attuare e vivere la "mistica del vivere insieme" come caratteristica vocazionale lasalliana dell'essere Chiesa.

Formazione

Obiettivi:

- a. offrire un modello alternativo di educazione che promuova la crescita della persona umana e dia un apporto originale alla costruzione della comunità sociale e politica;
- b. nel contesto storico sociale scegliere orientamenti educativi che curino una dimensione socio politica;
- c. essere aperta al territorio in senso pratico ma anche ideale.

Progettazione

Fundraising e progettazione

- a. Innovare con azioni nuove che mirano a dare risposta a bisogni insoddisfatti e/o inespressi sul piano scolastico/educativo/sociale
- b. Sostenere le istituzioni scolastiche/educative che già mettono in campo risorse e capacità per affrontare nuovi bisogni scolastici/educativi/sociali
- c. Fare rete tra le diverse istituzioni per innescare soluzioni più robuste e con maggiori probabilità di successo

Sviluppare progetti in rete con le scuole della Provincia Italia nell'ambito:

- a. dello sviluppo e della cooperazione internazionale (*Change The World- Model Un*)
- b. dell'Alternanza Scuola Lavoro (*Progetto Feduf*)

Comunicazione

Tre Tappe, un obiettivo

L'attività annuale si articolerà in tre momenti/azioni:

1. Informazione (Settembre – Novembre)
2. Coinvolgimento (Dicembre – Febbraio)
3. Azione (Marzo – Luglio)

L'obiettivo:

Crescere allievi consapevoli del potere e della responsabilità della comunicazione, attenti e capaci di relazioni cristiane feconde, disponibili ad agire e ad innescare il cambiamento.

I materiali

Le seguenti schede elencano le azioni previste dal piano. Alle Scuole e centri educativi aderenti saranno forniti materiali di lavoro completi.

Fase 1 - Informazione: Stereotipi, News e Pensiero Critico

Il percorso suggerito prevede una serie di attività d'aula differenziate a seconda del grado scolastico che condurranno gli allievi a toccare con mano il rischio di appiattire la loro visione su immagini consolidate e sugli stereotipi che rendono a volte troppo facile la generalizzazione.

Icona	Tema
"Samuele, Samuele... Eccomi Signore"	Dalla Mercificazione alla Consapevolezza Autentica
Tra le mille voci che ogni giorno ci colpiscono, è necessario discernere chi ci tocca nel profondo e come dare risposta.	Scopriamo come siano rappresentate le diversità e l'impatto che tali rappresentazioni possono avere sul valore che diamo alle persone e ai gruppi nella società. L'obiettivo è riconoscere le falsificazioni e coinvolgere i giovani nel sostenere rappresentazioni più realistiche e positive.

Attività Pianificate

Infanzia - Primaria	Scuola Secondaria I Grado	Licei
I Colori dell'Umanità	Le notizie sono verità?	Persone dietro le news
1_Modi di Dire 2_La Mappa degli Stereotipi 3_Di che colore siamo? Gialli, Bianchi, Neri, Rossi... Esiste davvero un colore che ci distingue?	1_Quante Informazioni! 2_Pagine di giornale sotto la lente. Come nascono le notizie e come ci vengono trasmesse? 3_Uno Sguardo alla mia Comunità: scopri le necessità	1_Quante Informazioni! 2_La spettacolarizzazione delle tragedie umane. Indaghiamo ciò che non fa notizia. 3_Uno Sguardo alla mia Comunità: scopri le necessità

Vocazioni	Formazione
Azione 1 – Rinnovare la sensibilità vocazionale nelle comunità Lasalliane, nelle comunità educative, nei centri educativi, nella Famiglia Lasalliana <ul style="list-style-type: none"> a. Preghiera mensile b. Distribuzione materiale informativo c. Collegio docenti sulla vocazione e nello specifico quelle lasalliane d. Incontro docenti religione 	Suggerimenti: <ul style="list-style-type: none"> a. Formazione tecnica su Google, Social Network e Newsgathering tools b. Giornata formazione c/o incontro Famiglia lasalliana sul piano annuale c. Formazione per la missione

Strumenti e Occasioni
Materiali di animazione pastorale - ELP
Lezione OnLine → "Contro gli Stereotipi"
Presentazione Campagna "La Mia Scuola Gira il Mondo" Considera
"Change The World – Model Un"- Cooperazione e sviluppo internazionale

Fase 2 - Coinvolgimento: a contatto con l'Altro

L'analisi di puri dati statistici o di crude notizie è povera perché spesso priva di un vero contatto umano. È necessario far vivere loro la *prossimità* e metterli a contatto con l'umanità dei bisogni che li circondano.

Icona	Tema
"La Lavanda dei Piedi"	L'umanità della relazione
Lo sguardo vero sul mondo ci induce ad agire in modo diverso nei confronti degli altri. L'umanità di Gesù ci sconvolge. Anche noi dobbiamo avere gli stessi sentimenti di Gesù	Conoscere la verità e coinvolgere i giovani nel sostenere rappresentazioni più realistiche e positive per un futuro più vero è la sfida di questo percorso: giovani capaci di analisi critica e impegno

Attività Pianificate

Infanzia - Primaria	Scuola Secondaria I Grado	Licei
1_Passeggiata tra i Diritti* 2_RadioRagazzi: Racconti di accoglienza (storytelling) 3_Gemellaggi: <i>Nell'aula del mio vicino</i>	1_Human: cosa ci rende simili? 2_Video Podcast: A contatto con le realtà locali 3_Gemellaggi Virtuali: <i>Classi dell'Altro Mondo</i>	1_Human: cosa ci rende simili? (percorso di riflessione attraverso la visione di <i>Human: The Movie</i>) 2_Video Podcast: A contatto con le realtà locali 3_Gemellaggi Virtuali: <i>Educatori dell'Altro Mondo</i>

Vocazioni	Formazione
Azione 2 – Azione vocazionale nella scuola Distribuzione schede per insegnati: <ol style="list-style-type: none"> La vocazione La vocazione lasalliana La vocazione del Fratello Azione 3 – Alternanza scuola lavoro in chiave vocazionale	Suggerimenti: <ol style="list-style-type: none"> Formazione tecnica su audio e video podcast, videoconferenza, strumenti di condivisione. Azioni volte a unificare la dimensione dell'essere lasalliani nell'ottica della continuità della missione

Strumenti e Occasioni
Materiali di animazione pastorale - ELP
Lezione OnLine → "La Qualità dei media"
Concorso Fotografico Considera
"Change The World – Model Un"- Cooperazione e sviluppo internazionale

Fase 3 – Azione: indursi al cambiamento

Farsi prossimi interroga sul proprio ruolo e sulle proprie capacità. A quali voci prestare orecchio? A quale chiamata rispondere? Gli allievi saranno messi di fronte ad alcune occasioni importanti per esprimere il loro sì.

Icona	Tema
"Sulla tua Parola getterò le reti"	Dall'esperienza all'azione
L'azione nasce anche dall'affidarsi e dal proprio sforzo di agire. L'agire di Dio e l'agire dell'uomo si accompagnano e trasformano il coinvolgimento in azione	Le relazioni inducono al cambiamento. Ci impongono azioni concrete e trasformative capaci di incidere su di noi e sugli altri. Portano frutto quanto più sono espressione di una Risposta all'unica Voce.

Attività Pianificate

Infanzia - Primaria	Scuola Secondaria I Grado	Licei
Possibili Scambi (classi quinte) presso istituti gemellati	Possibili Scambi presso centri educativi lasalliani	1_Meeting "Non è un'app!" 2_Formazione Volontari (volontariato nazionale e internazionale)
	Campi estivi per Ragazzi	Azioni di Volontariato Internazionale e Nazionale

Strumenti e Occasioni
Materiali di animazione pastorale - ELP
Concorso Fotografico Considera (consegna prodotti)
"Change The World – Model Un"- Cooperazione e sviluppo internazionale

Vocazioni	Formazione
Azione 4 – RITIRO SPIRITUALE PER LASALLIANI luglio 2017 Azione 5 – SIMPOSIO delle VOCAZIONI LASALLIANE agosto 2017 Azione 6 – CAMPO VOCAZIONALE "FUORI" settembre 2017	Formazione residenziale per sviluppare la dimensione comunitaria

